

VITE PARALLELE

Incontro col destino

Carlo Giordano nasce a Napoli, lavora come speaker ed autore radiofonico. Ha già pubblicato “*Il mistero delle 366 fosse*”. *22 C* è il suo secondo romanzo.

“*22 C*” è un romanzo giallo in cui il protagonista è l’ispettore Molinari, il luogo dove si svolge questa avventura è Napoli. Si intrecciano le vicende di vita di vari personaggi la cui vita viene presentata in parallelo e che poi avrà però un unico fine per tutte.

Marco Mancati è un pilota di aeroplani; ama i giochi d’azzardo ed è un bravo scommettitore; questo però lo porta ad indebitarsi . In seguito scopre di avere un tumore al fegato, un tragedia per lui e per la sua amata famiglia, non può nemmeno immaginare di lasciare la moglie e la figlia in una situazione economica così negativa.

Vittorio Marsili è un pentito della camorra; per molti anni era stato al servizio del boss Romanelli; ma si era pentito perché, in seguito ad un incidente, di cui era colpevole, dove perse la vita un bambino innocente di soli 9 anni, decise di raccontare tutto alla polizia torturato dalla sua coscienza. Viene subito azionato un programma di protezione per Marsili e la sua famiglia, vengono trasferiti in un luogo segreto , cambiando così nomi e cognomi.

Qui le vicende si intrecciano.

L' ispettore *Molinari*, insieme ad una sua collega di nome Agata, viene coinvolto in una missione svoltasi in un locale durante una serata guidata da Mattia Vanacore, braccio destro del boss. Vanacore viene colpito e portato al pronto soccorso viene aiutato dal *Dottor Porreca*..

Intanto le condizioni di salute ed economiche di *Mancati* non miglioravano e gli viene affidato il compito di pilotare l'aereo che sarebbe partito da Roma e atterrato a Milano il 13 maggio, in questo aereo sarebbe dovuta salire una persona importante scortata da guardie.

Ma questo è l'aereo del destino nel quale poi si intrecciano le vicende di tutti i protagonisti stretti da un unico e inesorabile fato.

Un insieme di episodi paralleli , apparentemente senza nesso logico che, nello sviluppo della trama generale, tuttavia convergono verso un unico ed enigmatico finale. Vite diverse, parallele , apparentemente lontane tra loro, si rincorrono inconsapevolmente fino a convergere in un nuovo mistero. Un giallo pieno di emozioni e tensioni, che racconta di una vita, di vite che non appartengono alla nostra, alle nostre scelte , ai nostri ideali, ai nostri modi di essere e sentire, ma che per un effetto *sliting doors* arrivano a sfiorarci, toccarci, appartenerci, essere la nostra stessa vita. La responsabilità dunque delle nostre scelte limitate poi dalla scelta altrui, dal volere generale che tesse le sue trame nella nostra

inconsapevolezza, vanificando il nostro modo di essere e dirigerci al futuro. Uno l'insegnamento dell'autore : non bisogna mai rimandare a domani quello che possiamo fare oggi! Mettiamo a frutto ogni minuto e saremo meno schiavi del futuro, se ci impadroniremo del presente. Tra un rinvio e l'altro la vita se ne va. ..

Sara Esposito IV E

Carlo Giordano nasce a Napoli e lavora come Speaker ed autore radiofonico. "22 C" è il suo secondo romanzo, il primo è "Il mistero delle 366 fosse".

Il giallo segue uno svolgimento intricato e nella parte iniziale a volte sconnesso: presenta le vite di tre personaggi; intrighi e particolari che prendono corpo e colore uniforme solo nel finale sospeso...

Marco Mancati è bravissimo pilota di aeroplani, ma anche uno scommettitore d'azzardo. I suoi debiti si accumulavano sempre più, ma il pilota sperava di compiere una vincita che avrebbe risolto tutti i problemi. Mancati in seguito a delle analisi scopre di avere un tumore al fegato, ma non è pronto per morire, non può lasciare sua moglie Silvana e sua figlia Marta in una situazione economica così disastrosa.

Vittorio Marsili era un pentito della camorra che per anni aveva lavorato al fianco del boss, Mario Romanelli. In seguito ad un "incidente" dove Pierino, un bambino innocente di soli 9 anni perde la vita, Vittorio non riesce a sopportare più la sua coscienza che non gli dà un attimo di tregua e decide di raccontare tutto alle autorità.

Marsili avrebbe dovuto testimoniare durante l'udienza che si sarebbe svolta a Milano il giorno 13 Maggio. Subito ha inizio il programma di protezione per lui e tutta la sua famiglia. La moglie e i figli vengono trasferiti in una località segreta, mentre Vittorio Marsili cambia volto, cambia nome, cambia vita e diventa Paolo Vassallo.

Matteo Molinari è un ispettore di Napoli. Coinvolto in una missione insieme ad una sua collega, Agata, si reca in una discoteca dove si svolge una serata organizzata da *Mattia Vanacore*, braccio destro del boss Romanelli. I due provano ad arrestare il delinquente che però riesce a scappare seppur ferito al fianco. Vanacore ormai è in fin di vita e Guido Meda, altro collaboratore di Romanelli, decide di portarlo fuori ad un pronto soccorso. Così facendo Meda gli dà la possibilità di continuare a vivere, ma gli assicura la prigione. E' il Dottor *Andrea Porreca* a salvare la vita di Vanacore. Il Dottore aveva una splendida famiglia, amava molto sua moglie Valeria e sua figlia Gaia. La sua piccola principessa avrebbe compiuto 10 anni il giorno 13 Maggio, quella giornata l'avrebbe passata in modo speciale, prima avrebbe dovuto prendere l'aereo e poi avrebbe passato una giornata a Gardaland. Quel giorno sarebbero partite mamma e figlia per Milano. Porreca non avrebbe potuto passare quella giornata con loro poichè oltre al lavoro in ospedale partecipava a spedizioni per conto di Medici Senza Frontiere, e a breve sarebbe partito per un paese dell'Africa. A *Mancati* viene affidato il compito di compiere un volo che sarebbe partito da Roma e atterrato a Milano, il giorno 13 Maggio. Gli viene spiegato che dovrà trasportare una persona importante insieme ad una scorta, ed il pilota è entusiasta del ruolo decisivo che avrebbe avuto in questa missione. Intanto nè le sue condizioni di salute e nè i suoi problemi economici andavano migliorando. Marco insieme ad un gruppo di amici si reca all'ippodromo per assistere ad una corsa di cavalli, mentre attende l'inizio della gara, sente parlare dietro di sè un uomo. Questo raccontava ad un amico la furia di Mario Romanelli, causata dalle inutili ricerche di Vittorio Marsili che

sembrava impossibile da trovare. Se il pentito non fosse stato trovato ed assassinato, prima dell'udienza del 13 Maggio, il boss insieme a tutti gli altri che facevano parte del clan sarebbero stati arrestati. Il pilota così si fece avanti e richiamò l'attenzione di quell'uomo, Guido Meda, che gli procura un incontro con Romanelli.

Ormai il giorno tanto atteso è arrivato, è la mattina del 13 Maggio. Marco Mancati si fa accompagnare dalla moglie in aeroporto, e prima di partire gli consegna un pacco con una lettera che poco prima gli aveva dato Guido Meda. Tutto è pronto, tutti i passeggeri si allacciano le cinture e l'aereo decolla con un totale di 86 persone a bordo....

"Come tante marionette che ingenuamente pensano di attraversare il proprio percorso, inconsapevoli di quell'attimo in cui i fili del burattinaio decideranno quale finale regalare al grande spettacolo della vita". Non c'è pensiero più adatto di questo per il libro "22 C", un libro che regala emozioni, tensione.

Una vita che pensiamo sia del tutto nostra, che invece noi non sappiamo nemmeno che sia così complicata, così indissolubilmente legata a quella di altre persone, con cui non condividiamo nessuna idea, sentimento, aspirazione. Camminiamo guardando avanti come se il tempo, il futuro, la vita nella sua totalità ci appartenesse interamente, come se potessimo controllare ogni attimo e programmare il futuro per quello che dovrà accadere con un senso di onnipotenza, senza calcolare che quando il gioco entra in funzione siamo come dei burattini sospesi a dei fili guidati dall'alto: la

nostra volontà, la nostra onnicomprensione del futuro, crolla e ci sentiamo trasportati da un volere più alto che fa incrociare la nostra vita fatalmente a quella di altre persone , che fino a quel momento per noi non esistevano. Ma la loro esistenza, le loro ragioni d'essere prendono corpo dinanzi a noi ; come per i protagonisti del racconto, che apparentemente non hanno nulla in comune, ma che sono legati tutti da un finale stupisce, fa riflettere e a volte atterrisce. A noi lettori cosa resta? Una riflessione antica quanto attuale.... Il *carpe diem* : mai rimandare a domani, il presente va vissuto nella sua concretezza consapevolezza perché il domani è incerto: tutto passa e tutto scorre e vivere intensamente attimo per attimo regala a noi la certezza del presente.. Come per *Marco Mancati*, che ha sempre pensato di aver tanto tempo per recuperare tutti i debiti di gioco, ma che invece viene colpito da "la brutta malattia". Oppure come *Andrea Porreca* che promette alla piccola Gaia che per il prossimo viaggio partiranno insieme, non sapendo che magari il destino ha qualcos'altro in serbo per loro. Allora perché rimandare al futuro, quando non sappiamo nemmeno quanta vita avremo ancora da viverci? I nostri "domani" potrebbero non essere abbastanza per tutti i progetti, che ogni giorno rimandiamo a quello seguente.

Tutto scorre, tutto passa, realizziamo oggi “*il grande spettacolo della vita*”!

Linda Colimoro

Classe IV E ISIS FRANCESCO SAVERIO NITTI

Alterego

ANNA CASTELLI 4E

Caterina Impagliazzo, è nata ad Ischia nel 1981. Si è laureata in architettura nel 2008. Alterego è il suo primo libro.

Il protagonista del libro è Marco Carrido, un noto scrittore che dopo essere arrivato al successo della sua carriera, crolla, perdendo tutto; soldi, fama, successo e belle donne. Si ritrova solo nel suo cottage sul lago, ma grazie all'aiuto dell'amico Tony e la sua assistente Maddalena, Marco si rimette in carreggiata con un nuovo lavoro propostogli. Questo impiego è diverso dai soliti: non si tratta semplicemente di scrivere un libro ma un copione per un reality. La protagonista del reality è una donna tradita e abbandonata poche settimane prima del matrimonio, Paolina, che viene scelta per il gesto folle compie : bruciare il suo abito da sposa a casa del suo ex .

Marco accetta il lavoro più che altro per la sua situazione economica. Il suo compito sarà quello di scrivere la vita della povera Paolina. Marco e Paolina passano intere giornate a conoscersi. Più tempo trascorrono insieme e più lo scrittore si innamora di lei. Quando Maddalena presa dai sensi di colpa, si rende conto che la vicenda le sta sfuggendo di mano e che lui è davvero preso da Paolina, decide di dirgli la verità. Marco scopre che è tutto un inganno, che Paolina non esiste e che il vero protagonista del reality è lui. Viene a galla che è tutta una macchinazione di Maddalena, innamorata di Marco, solo per realizzare il suo sogno. Lei scrive tutto il copione di Paolina che viene interpretato da Vittoria Angeli, il compito di Vittoria era quello di far innamorare Marco.

Dopo la confessione di Maddalena e la messa in onda del programma Marco si rifugia in casa per svariati mesi. In TV non si fa altro che parlare di "**Alterego**" così viene intitolato il programma.

Marco, abituato a osservare e capire l'essenza delle persone, intuisce però che Maddalena è una sognatrice ,che il suo sogno è proprio quello di avere lui ; Marco così ne approfitta.

Inizia la storia d'amore tra Marco e Maddalena: Maddalena vive i suoi giorni con Marco come in una favola ma vede ribaltarsi i sogni e diventare incubi. Lei scoprirà così che il lieto fine è solo una questione di punti di vista...

Alterego così indica l'altra faccia della vita, delle situazioni generali, le maschere che indossiamo, nella realtà o in un reality, dove molto spesso i confini tra realtà e fantasia vengono

meno. Paolina è una maschera di un reality con la consapevolezza di essere un personaggio creato per un programma; ma anche Marco , che è tratto in inganno, in realtà, al di là del reality, in quella che lui pensava fosse realtà, indosserà una maschera, che "butterà giù" mostrando la sua indole nascosta, egoista e arrogante, illudendo Maddalena. Così i personaggi sono tutti relazionati in un modo di essere o di vivere che nella finzione o nella realtà corrisponde a una legge: ognuno agisce in virtù del suo egoismo. Maddalena illude Marco sul reality per soddisfare i suoi sogni; Paolina illude Marco per la sua carriera e Marco illude Maddalena per vendetta. Le maschere che indossano danno sogni e illusioni che vengono poi tradite. Quando le maschere cadono ecco che ognuno fa uscire il suo alter ego! Realtà e reality si mescolano in una storia intrigante e dove resta aperta una questione : siamo tutti maschere da smascherare, ma una volta smascherate ecco che i nostri sogni si infrangono e le illusioni si sgretolano e le verità che si nascondono si rivelano tiranne e insensibili nei confronti dei nostri sogni .Tuttavia dove c'è una fine c'è sempre un inizio migliore che ci aspetta....

La falce e la luna: l'alter ego delle ideologie

Ciro Colonna è nato a Napoli dove vive e lavora come fisioterapista. Ha prestato servizio nel partito comunista italiano fino al 1991. Tuttora è membro della segreteria provinciale dell'associazione nazionale partigiani d'Italia. *La falce e la luna* è il suo primo romanzo pubblicato nel 2012, partecipa al premio letterario Napolitime.

Il libro narra della storia della famiglia Carafa, che passando per la prima guerra mondiale e per un tentativo di emigrazione non riuscito negli Stati Uniti e dopo la seconda guerra mondiale e l'esproprio delle terre, è costretta ad andare a vivere nelle città per cercare lavoro e opportunità di vita migliori, trasferendosi a Napoli. La nonna Santina rimane in campagna, ma la giovane coppia formata da Luisa e Giosuè, insieme al figlio Luca trovano alloggio nel quartiere di Materdei.

Giosuè si occupa di vendita al dettaglio al mercato, mentre Luca decide di seguire il padre nel suo lavoro, abbandonando la scuola. Presto il giovane, seguendo un amico, incomincia a frequentare la sezione del PCI. Successivamente trova lavoro come ferroviere a Cuneo e scopre le montagne, l'amore per Viola, la passione politica per il partito comunista .

Sarà poi un viaggio a Praga, a Cracovia e ad Auschwitz a fargli capire le colpe infamanti delle dittature e anche del regime staliniano e le sofferente inferte alla libertà del popolo russo; comprende così che bisogna impegnarsi

quotidianamente per i lavoratori. Luca ritorna a Napoli per rendersi utile alla città, e meglio conoscerla e per stare vicino ai suoi parenti. Continua ad impegnarsi e proprio nel momento in cui è eletto consigliere , nel 1980 Napoli viene colpita dal terremoto. Con fatica e disperazione, a causa di gravi problemi familiari, Luca capisce che è meglio andare via in un luogo lontano, in cui poter continuare il suo impegno.

La falce è la luna è rappresentata in maniera appassionante e sincera la storia dell'Italia da quella contadina a quella industriale, comprendendo, attraverso le vicende di vita di una famiglia, gli anni tra il primo e il secondo dopoguerra in Italia. Attraverso così gli occhi del protagonista ci presenta le sfaccettature di realtà complesse e cangianti, non sempre facili da comprendere anche agli occhi di chi le ha vissute. La fede per la politica, sincera e appassionata, sorretta da alti valori e a volte però tradita anche dagli stessi valori , che spesso diventano forme estreme di dittature e vere violenze nei confronti della società civile. Tuttavia il libro non è un libro politico, è scevro di volontà di denuncia politica presente o passata , non vuole riscrivere la storia ma solamente raccontarla. Ci presenta la vita nelle sue *mutevoli sfaccettature*, quando mostra e poi nasconde alcune realtà dietro altre. Spesso fa infiammare l'animo per ideologie e teorie, politiche o ideologiche che siano, alti valori per i quali si combatte e si crede ciecamente, e nelle quali ci si dona interamente; ma poi molto spesso, nel mostrarci l'altra faccia di esse, ci delude. La realtà così presenta il suo alter ego e nel farlo , in questo caso, però , il protagonista trova la sua forza per andare

avanti, per comprendere di più, per non tradire sé stesso e quello in cui aveva creduto e ci lascia un insegnamento: impegnarsi quotidianamente per costruire, nel nostro piccolo, una società civile migliore.

Recensione : “La falce e la luna”

La falce e la luna è uno dei primi titoli, o forse il vero e proprio esordio letterario del sessantenne scrittore napoletano *Ciro Collana* .

La storia si sviluppa a cavallo tra il periodo della prima guerra mondiale, e in seguito nel secondo dopoguerra mondiale e vede protagonista diverse generazioni della famiglia *Carafa*, umile stirpe contadina da sempre vissuta all'interno di terreni agricoli coltivati sotto il servizio dei signori . Questa tradizione campana si interrompe poi con il formarsi di una giovane coppia di ragazzi, Luisa e Giosuè che, sposati e con un figlio di nome Luca, decidono di trasferirsi in città, trovando alloggio in un quartiere, Materdei , ancora ferito dalle conseguenze della guerra.

Giosuè da subito comincia a guadagnarsi da vivere attraverso commerci al dettaglio in un mercato di Napoli ; il figlio Luca, invece , inizialmente scettico riguardo la vita cittadina , dopo aver lasciato la scuola, coltiva le sue prime amicizie che lo porteranno poi ad iscriversi alla sezione della P.C.I fideista pur non essendo del tutto convinto della sua scelta .

Con il tempo il ragazzo comincia ad appassionarsi sempre più alla politica, passione che lo spingerà poi in futuro a visitare altri paesi per sperimentare le diverse forme di governo e dove inoltre vivrà anche diverse delusioni amorose e sociali.

In seguito a questi viaggi torna a Napoli convinto di dover aiutare la propria città impegnandosi per i lavoratori , partecipando in modo acceso alle proteste e agli obiettivi sezionali.

Ottiene il consenso della sezione e è eletto consigliere municipale, ma il momento di gioia è interrotto subito da una tragedia : il terremoto dell'

80 che porta disagi e disperazioni pubbliche ; inoltre, il protagonista si separa dalla compagna Anita , dalla quale aspetta un figlio . Madre e bambino muoiono a causa di un incidente. Così, Luca stanco della politica e dei problemi, si trasferisce in una comunità palestina, dedicandosi a lavorare ai campi sul fiume Giordano.

Un racconto , un'opera , quella di Collana, che trasmette valori come quello della voglia di riscatto e dell'importanza della politica e del provare ad affermare le proprie idee nonostante i grandi ostacoli che presenta la vita .

Un bel messaggio per i giovani e per la gente che oggi vede (comprensibilmente) la politica come oggetto di corruzione e ricchezza alle spalle del popolo .

L'IMPRONTA DEL PENSIERO

L'autore del libro "L'impronta del pensiero" è il napoletano Vincenzo Lubrano nato il 30/04/1988. Vive a Pozzuoli Nello splendido litorale flegreo. LA PASSIONE PER OGNI forma d'arte gli permette di esprimere il suo pensiero che trascrive su fogli...

da qui, nasce il suo libro una raccolta di pensieri, poesie e riflessioni. La tematica del libro "L'impronta del pensiero" è quello di esprimere le proprie emozioni, idee e sentimenti a prescindere dalla classe sociale, razza e colore. Esprimersi rende liberi, privi di peso e lucidi. INSEGNAMENTI DI grande valore come: <Il passato sarà scuola del presente> , <ma in quanti si perdono e non perdonano, perdendosi nell'inconsapevolezza di di essere persi nei loro vizi nati per gioco finendo per giocarsi se stessi>,<dicono che ad ogni attimo non vissuto riserva un imprevisto, ma di non non c'è solo materia siamo polvere di saggezza, istinto ed interminabile libertà>, lasciano un messaggio rilevante quello di esprimersi al meglio per confrontarsi e dare spazio alla fantasia e alla libertà. la generazione moderna E' VISTA COME priva di personalità:<continuo ad ammirare come il business rende tutti cloni, marche e firme mettono da parte ogni nome. Tutti alla moda un unico stile>. Il libro permette di LIBRARSI con la mente DA una frase AD una parola, una singola lettera in mille modi differenti ti fa ragionare e sprona il pensiero a vagare, A non a stare fermo ed immutato. Le idee di Lubrano aiutano a esprimere le nostre e per cambiare questo stato ,che va in un declino totale. bisogna esprimersi per portare avanti lo stato, poiché lo stato siamo noi cittadini e non i senatori,deputati e parlamentari . e' ORA DI pensare con la propria mente e non DI farsi bacchettare da loro: QUESTO è IL MONITO PER COSTRUIRE IL NOSTRO FUTURO.

ANDREA TRAMONTANO

CLASSE ive ISIS FRANCESCO SAVERIO NITTI

Nica e la radice del cedro

L'autore del libro è Mario Ascione nato a Cercola(Napoli) il 20 maggio 1976. Si è iscritto alla facoltà di Lettere e Filosofia conseguendo la laurea in lettere moderne. Attualmente insegna nella scuola Maria Ausiliatrice di Napoli. di musica.

Nica e la radice del cedro rappresenta la sua prima esperienza narrativa ed è dedicato ai suoi nipoti Umberto e Gabriele. Il libro si presenta da subito come una *fiaba che fiaba non è*. Infatti, ha i caratteri propri della fiaba: il bosco, lo scoiattolo, la casetta, nonna Nanna e la nipote. Ma la riflessione a cui conduce è profonda e di intensa morale: quasi un mito sospeso tra il moderno e l'antico, dunque, capace di trasmettere un insegnamento forte quanto una dissertazione sulla morale potrebbe fare.

Le vite di due personaggi di età e epoche diverse che si intrecciano: nonna e nipote. Nica è una bambina in piena adolescenza, figlia di imprenditori di successo sempre molto occupati per gli impegni di lavoro. Nica è figlia unica ma ha un gatto che considera suo fratello. Trascurata dai genitori, passa la maggior parte del tempo da sola; si da sola, perché seppur piena di amici, sono tutti amici virtuali con cui condivide spazi e tempi irreali, come le attuali generazioni sono abituate a fare. Anche le vacanze non sono tempi condivisibili con i genitori nell'epoca moderna e la ragazza andrà a trascorrere le vacanze con Nonna Naná.

Nella città di Fiuggi si aprono però nuovi tempi e nuovi spazi: quelli della vita reale ma oramai irreali, quelli della vita di un tempo dove gli incontri erano dilatati dalla mancanza di supporti tecnologici che oggi spezzano e frantumano la nostra attenzione verso ciò che è ora e qui. Qui avviene l'incontro con Nonna Lalla amica carissima di nonna Nanà . Nonna Lalla è un' anziana signora , amante della sua vita un po' lontana da quella dei tempi reali, ma molto più concreta e reale, piena nella sua essenza, fatta spesso di dialoghi con il bosco, con piante e animali, dell'odore sparso di dolci cucinati, di letture silenziose. . Vive nella sua casetta piccola e povera nel bosco ai piedi dei monti Ernici nel Lazio. Sola ,con i suoi animali unici compagni di giornate:un cane,un 'anatra , le galline e qualche coniglio. Un personaggio assurdo, diremmo noi, irreali, forse emarginato ai limiti della nostra realtà frettolosa e cittadina.... E invece proprio in Nonna Lalla .Nica ritroverà l'affetto che tanto ricercava. .

Nonna Lalla le farà dei regali senza tempo:la leggenda della pigna, la storia dell'acqua della fonte, il miracolo delle castagne. L'ultimo regalo è il cedro e il tesoro delle sue radici. *“Perche l'amore quando è puro mette radici..e solo cosi non passa”*.E la frase di Eugenio il marito di Nonna Lalla che ha piantato il cedro e seppellito il tesoro dono del suo amore. Proprio questo sarà il regalo di Nonna Lalla per Nica. E' "Lo spazio del possibile", Nica potrà riempirlo con ciò che può e vuole realizzare ancora ...Attraverso l'amore per la natura Nonna Lalla ha insegnato a Nica a leggere all'interno dentro se stessa.

Il libro è tutto al femminile non ci sono personaggi maschili tranne il narratore. Dietro ad un linguaggio molto semplice , propone il raffronto tra due vite diverse ma comuni , di sentimenti comuni, e indica la via , attraverso simbologie facili, per riconquistare ciò che nella nostra realtà attuale abbiamo perduto: **lo spazio del possibile.**

Pisani Giulia IV E

ISIS FRANCESCO SAVERIO NITTI

Nica e la radice del cedro

L'autore del libro è Mario Ascione nato a Cercola(Napoli) il 20 maggio 1976. Si è iscritto alla facoltà di Lettere e Filosofia conseguendo la laurea in lettere moderne. Attualmente insegna nella scuola Maria Ausiliatrice di Napoli. di musica.

Nica e la radice del cedro rappresenta la sua prima esperienza narrativa ed è dedicato ai suoi nipoti Umberto e Gabriele. Il libro si presenta da subito come una *fiaba che fiaba non è*. Infatti, ha i caratteri propri della fiaba: il bosco, lo scoiattolo, la casetta, nonna Nanna e la nipote. Ma la riflessione a cui conduce è profonda e di intensa morale: quasi un mito sospeso tra il moderno e l'antico, dunque, capace di trasmettere un insegnamento forte quanto una dissertazione sulla morale potrebbe fare.

Le vite di due personaggi di età e epoche diverse che si intrecciano: nonna e nipote. Nica è una bambina in piena adolescenza, figlia di imprenditori di successo sempre molto occupati per gli impegni di lavoro. Nica è figlia unica ma ha un gatto che considera suo fratello. Trascurata dai genitori, passa la maggior parte del tempo da sola; si da sola, perché seppur piena di amici, sono tutti amici virtuali con cui condivide spazi e tempi irreali, come le attuali generazioni sono abituate a fare. Anche le vacanze non sono tempi condivisibili con i genitori nell'epoca moderna e la ragazza andrà a trascorrere le vacanze con Nonna Naná.

Nella città di Fiuggi si aprono però nuovi tempi e nuovi spazi: quelli della vita reale ma oramai irreali, quelli della vita di un tempo dove gli incontri erano dilatati dalla mancanza di supporti tecnologici che oggi spezzano e frantumano la nostra attenzione verso ciò che è ora e qui. Qui avviene l'incontro con Nonna Lalla amica carissima di nonna Nanà . Nonna Lalla è un' anziana signora , amante della sua vita un po' lontana da quella dei tempi reali, ma molto più concreta e reale, piena nella sua essenza, fatta spesso di dialoghi con il bosco, con piante e animali, dell'odore sparso di dolci cucinati, di letture silenziose. . Vive nella sua casetta piccola e povera nel bosco ai piedi dei monti Ernici nel Lazio. Sola ,con i suoi animali unici compagni di giornate:un cane,un 'anatra , le galline e qualche coniglio. Un personaggio assurdo, diremmo noi, irreali, forse emarginato ai limiti della nostra realtà frettolosa e cittadina.... E invece proprio in Nonna Lalla .Nica ritroverà l'affetto che tanto ricercava. .

Nonna Lalla le farà dei regali senza tempo:la leggenda della pigna, la storia dell'acqua della fonte, il miracolo delle castagne. L'ultimo regalo è il cedro e il tesoro delle sue radici. *“Perche l'amore quando è puro mette radici..e solo cosi non passa”*.E la frase di Eugenio il marito di Nonna Lalla che ha piantato il cedro e seppellito il tesoro dono del suo amore. Proprio questo sarà il regalo di Nonna Lalla per Nica. E' "Lo spazio del possibile", Nica potrà riempirlo con ciò che può e vuole realizzare ancora ...Attraverso l'amore per la natura Nonna Lalla ha insegnato a Nica a leggere all'interno dentro se stessa.

Il libro è tutto al femminile non ci sono personaggi maschili tranne il narratore. Dietro ad un linguaggio molto semplice , propone il raffronto tra due vite diverse ma comuni , di sentimenti comuni, e indica la via , attraverso simbologie facili, per riconquistare ciò che nella nostra realtà attuale abbiamo perduto: **lo spazio del possibile.**

Pisani Giulia IV E

ISIS FRANCESCO SAVERIO NITTI

Nica e la radice del cedro: una favola reale!

Nica e la radice del cedro è un libro scritto da Mario Ascione, nato a Cercola (Napoli) il 20 maggio 1976. Il libro racconta le vicende di una ragazzina di nome Nica, in piena crisi adolescenziale e con un pessimo rapporto con i genitori. La sua vita comincerà a prendere una piega diversa quando dovrà recarsi a Fiuggi per trascorrere le vacanze estive, sarà proprio questa esperienza che farà capire a Nica il senso e il valore delle cose; infatti è proprio a Fiuggi che Nica incontrerà Lalla, una conoscente di sua nonna. Lalla e Nica avranno occasione di trascorrere tempo insieme, Lalla diverrà così una guida, una figura saggia e leale che saprà dare a Nica le giuste informazioni per superare disagi e paure tipiche adolescenziali.

La vicenda, sospesa tra realtà e fantasia, tra passato e presente, tra vecchi valori e nuovi, è narrata da uno scoiattolo che dall'esterno guarda l'evolversi di quest'amicizia tra Nica e Lalla. Due donne, perché come il narratore scoiattolo, la donna è colei che dà vita e dunque è generatrice di valori e sentimenti, di emozioni forti e intense, perché la donna è innanzitutto nel suo genere, madre, e questa sua aspirazione l'ha viva dentro di sé, come radice della vita segreta. In realtà nessuna delle due protagoniste è madre nel senso pieno della parola, ma lo è nel senso che genera e trasmette sentimenti ed emozioni, valori eterni che sopravvivono e che si incontrano. Due donne, inizialmente ai due opposti, Nica nell'inizio del suo percorso è la classica teen ager tutta rete e virtualità, immersa nella rete di comunicazione mondiale e globale, ma chiusa nel suo mondo interiore perché questa nuova rete virtuale di comunicazione non conosce parole vere e sguardi veri, sentimenti, respiri profondi, intonazioni di voce, ma solo parole precostituite dalla rete stessa. E nonna Lalla, un personaggio eterno, quasi mitico: vive nei boschi, parla con gli animali, custodisce tesori che valgono tutto e niente, chiusa nel suo bosco, comunica con tutti in senso reale e trasmette emozioni e valori eterni.

"*Nica e la radice del cedro*" rappresenta una favola contemporanea che mette in contrasto i due vertici della vita, la scoperta, la vulnerabilità e la saggezza. E' piacevole fin dall'inizio, la

lettura nella sua semplicità trasmette emozioni e sensazioni malinconiche e speranze future e allo stesso tempo invita a riflettere sull'importanza dell'influenza che le persone anziane, come antichi tesori, possono esercitare sui giovani, di come questi ultimi possano essere aiutati dalle esperienze altrui, nel contatto reale tra le persone e di quanto i genitori siano importanti nella vita di un figlio soprattutto se in una fase complicata come l'adolescenza. In definitiva questa storia dal sapore fiabesco è tanto intensa quanto reale!

Laura

Zuccarino

IV E ISIS FRANCESCO SAVERIO NITTI

L'ITALIA E LE MAFIE

Nell'anno 2012 Marcello Ravveduto, ricercatore all' Università degli Studi di Salerno, e il giornalista Vincenzo Raimondo Greco, decidono di realizzare un programma radiofonico sulla relazione tra il nostro Paese e le Mafie, programma dedicato alla memoria dei due magistrati Giovanni Falcone e Paolo Borsellino.

Nasce così " L' Italia e le Mafie " , composto di dodici puntate in cui si susseguono ospiti esperti in materia e interviste varie.

Alla realizzazione di questo programma, registrato nella web radio dell' ateneo, Unis@und, contribuiscono anche gli studenti di quest' Università. E nell' autunno dello stesso anno nasce l' omonimo libro, un libro dalla copertina forte: una pistola in primo piano che rappresenta l' Italia dal Nord al Sud con i bossoli che sono il simbolo delle due isole, la Sicilia e la Sardegna.

Si parte da un primo capitolo: in cui si racconta la storia delle tre mafie (mafia, camorra, 'ndrangheta) per arrivare all' ultimo, dove si parla del convegno tenutosi il 30 maggio presso l' Università degli Studi di Salerno, che include il messaggio di Rita Borsellino e un' intervista al Rettore Raimondo Pasquino.

Nel libro si è cercato di spiegare la mafia e la piaga della criminalità organizzata attraverso la voce di chi l' ha vissuta sulla propria pelle, come le persone intervistate, tra cui spicca il nome del giornalista Giovanni Tizian, ancora oggi minacciato dalla mafia.

Il libro esamina il fenomeno mafia dalle sue origini fino ad arrivare all' analisi dei settori in cui essa opera e tocca tutte le tematiche relative alle mafie e all' antimafia.

Innanzitutto le mafie sono delle organizzazioni criminali, delle forme di delinquenza associata, stabilmente presenti in un' area di influenza entro la quale, tramite una rete di affiliati, operano per il controllo delle varie attività illegali: spaccio di droga, estorsioni, prostituzione, gioco d'azzardo e gestione degli appalti delle grandi opere pubbliche.

All' interno dell' organizzazione ciascun componente deve rispettare alcune regole: la principale di tutte è l' omertà, cioè l' obbligo, pena la morte, di non rivelare mai alcuna informazione relativa ad identità, rifugi o piani segreti dell' organizzazione e di coloro che ne fanno parte.

Il libro denuncia l' abbandono dell' Italia a sé stessa, un' Italia fatta a pezzi da un' interminabile successione di scelte politiche infelici, per non parlare poi del fenomeno delle cosche multietniche, come quelle nigeriane, cinesi, rumene, russe, etc. E così le varie organizzazioni criminali detengono un vero potere, più potente dello Stato stesso, poiché dispongono di una quantità di risorse e mezzi inimmaginabili, attraverso i quali riescono a tenere tutto sotto stretto controllo, grazie ad un sistema infallibile: la corruzione.

Oggi le bande moderne non sono più comandate da ignoranti che fondano il loro potere sulla forza, ma da persone colte che hanno frequentato l' Università ed usano il cervello come arma. Grazie alla loro intelligenza hanno capito che le montagne di quattrini girano intorno agli appalti pubblici, che consentono inoltre di riciclare il denaro sporco attraverso gli investimenti per la realizzazione delle grandi opere. Per lo stesso scopo ci sono molte persone incensurate, i " prestanome ", che gestiscono, per conto della mafia, svariate attività legali nel mondo dell' alta finanza. E' un mosaico perfetto: ogni pezzo è al suo posto e l' organizzazione è perfetta.

Molti hanno pagato con la vita per essersi avvicinati eccessivamente alla scoperta delle connivenze Stato – Mafia: la 1^a vittima della mafia nel 1893 fu il sindaco di Palermo Notarbartolo, nel 1982 abbiamo il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, inoltre ci fu il Giudice Livatino; nel 1992 furono uccisi i Giudici Falcone e Borsellino, nel 1994 Don Peppe Diana; altri seguirono come il giornalista Giancarlo Siani, il sindaco di Pagani Marcello Torre, ucciso l' 11 dicembre 1980, per aver impedito alla camorra di infiltrarsi negli appalti del post – terremoto, l' ingegnere salernitano Gennaro Musella, tutti eliminati per il loro alto senso del dovere, che non li ha fatti fermare di fronte alle minacce ricevute.

E uno dei capitoli più toccanti di questo libro è proprio quello dedicato alle vittime della mafia, che non devono essere considerate dei martiri, ma piuttosto essere ricordate perché hanno avuto il coraggio di combattere la mafia. E a queste vittime è stato dedicato “ Il Giardino della Legalità “ (nell' Ateneo di Fisciano), in cui ciascun albero è stato rinominato con il nome di una vittima.

Un libro davvero coinvolgente, “ L' Italia e le Mafie “, in cui i giovani si sono espressi in prima persona, mostrandoci la mafia come un rapporto istituzionale, politico, che va combattuto giorno dopo giorno da tutti, dall' amministrazione pubblica, dalla magistratura, dalle forze dell' ordine e dai cittadini: nessuno può abbassare la guardia se ci si vuole liberare davvero dalla morsa della criminalità organizzata.

OLTRE LE "NUVOLE": UNA VISTA NITIDA SUL FUTURO

Nuvole è un romanzo scritto dalla giovane scrittrice di Pistoia, Ilaria Nassa, che ha raccontato di un protagonista alla ricerca del vero "Io", all'interno di un viaggio introspettivo e musicale: ogni capitolo si apre infatti con testi di canzoni a tema. Il protagonista, Lorenzo, è un giovane ragazzo che vive a Pistoia, la sua città dove è nato ed ha sempre vissuto, e condivide le sue solite giornate con i suoi tre migliori amici. Lorenzo non ama la sua città, perché triste e solitaria, una città piccola che rende noiosa la vita dei giovani che la abitano. Oltre a ciò, Lorenzo non ha una situazione familiare semplice, a causa delle continue discussioni dei suoi genitori che sono separati in casa. Tutte queste difficili situazioni riesce a colmarle con il fumo delle canne, che, seppure per poco, riescono a farlo star meglio. Nonostante fumi molto insieme ai suoi amici, Lorenzo è un ragazzo tranquillo che frequenta la scuola ed ha sani principi. Malgrado la giovane età, ha già avuto diverse donne nella sua vita, tutte brevi esperienze che non sono mai andate oltre a causa del poco interesse che Lorenzo riscontrava in queste ragazze.

Qualcosa irrompe nella monotonia e nel grigiore di questa vita quando incontra Katia, una bellissima ragazza che lavorava ad un pub di Pistoia frequentato da Lorenzo e i suoi amici. Dopo diversi incontri fortuiti e brevi chiacchierate, Lorenzo capisce che Katia sembra essere diversa dalle altre ragazze. Dopo mesi trascorsi tra incontri con Katia e giornate con gli amici, la situazione assume colori drammatici e nuovi sentimenti di dolore quando i suoi tre amici sono vittime di un incidente stradale, a causa degli stupefacenti che avevano assunto in precedenza i tre ragazzi, droghe fatte provare da Luca, che aveva cominciato per gioco e mai più smesso. Proprio quell'incidente e quella tragica morte di uno dei suoi tre migliori amici, rappresentano per Lorenzo un incipit, un punto e a capo, il desiderio di uscita della monotonia. Termina gli studi e decide di trasferirsi a New York, per abbandonare Pistoia e lasciarsi alle spalle tutti questi ricordi.

Ma il destino è a volte beffardo e qui a New York, dove lavora come cuoco, si ripresenta la donna del suo passato, quella che egli credeva avesse cambiato la sua vita: Katia, che non sentiva più da tempo. Nonostante intensi sguardi e scambi di parole, in realtà tra i due non nascerà mai il grande amore, nonostante entrambi si piacessero a vicenda...

Il titolo del romanzo, Nuvole, lascia intendere come il protagonista, Lorenzo, decida di guardare oltre queste "nuvole" della sua vita, rappresentate dalla noiosa

Pistoia e dalla solita vita quotidiana, oltre che dall'uso delle canne. Nuvole che rendevano offuscate le sue giornate, con una percezione della coscienza a volte irreali e onirici. Nuvole che coloravano di tinte fosche e grigie la monotonia di una vita senza slanci. L'incidente rappresenta il punto fatale di svolta: quello del cambiamento di percorso, della presa di coscienza del sé e dell'altro; decide di cambiare vita quando parte e trova lavoro a New York, e anche Katia, la ragazza di cui si era invaghito a Pistoia, diventa una nuvola del passato, priva di consistenza nella fattezze di un nuovo futuro : Lorenzo oramai è deciso sempre più nel lasciarsi alle spalle la vecchia vita e le "Nuvole" che annebbiavano la vista sul suo futuro...

Alagia Vincenzo IVE

ISIS FRANCESCO SAVERIO NITTI

NUVOLE

"NUVOLE", pubblicato nel 2012, è un romanzo di Ilaria Nassa, una ragazza universitaria di 22 anni nata a Prato.

Il protagonista, Lorenzo, vive a Pistoia dove trascorre le sue giornate in un parco consumando cannabis con i suoi tre migliori amici: Francesco, Emanuele e Luca. Un giorno, però, incontra Katia e col tempo se ne innamora. Lei, figlia di un poliziotto e ragazza "per bene"; lui troppo diverso da lei. Una serie di eventi inducono Lorenzo a fuggire via da quella città che tanto odia per potersi realizzare. Nel libro vengono spesso citate le nuvole, come per esempio quelle che Lorenzo immagina di vedere nei bei momenti, o in quelli brutti, oppure come il titolo della canzone che Katia suona a Lorenzo, o ancora come le nuvole di fumo inalate della cannabis. Il libro dunque, con linguaggio giovane e sotto una storia dal sapore della quotidianità racconta di un problema attuale: quello del nascondersi dietro quelle nuvole povere di illusioni e ricche di delusioni, che la droga dà. I colori così della nostra vita si affievoliscono e offuscano e tutto diventa meno certo e stabile.

Tuttavia, dietro le nuvole resta un insegnamento: il non voler perdersi d'animo, il non volere imporsi dei limiti, per autorealizzarsi, per poter vedere realizzati i propri sogni, nonostante tutti i problemi che la vita ci pone.

TERESA VECCIA IV E

ISIS FRANCESCO SAVERIO NITTI

I sogni rubati

Un nuovo libro gira di mano in mano ai giovani scolari dell' area flegrea napoletana " I sogni rubati " di Salvatore Piedepalumbo, laureato in medicina e chirurgia all' università di Napoli e specializzato in ipnositerapia e psicoterapia eriksoniana.

Affronta tematiche ben diverse dai precedenti libri presentati nel concorso di Napoli-Time : l' uomo e le sue continue domande esistenziali.

Questo saggio, parla del viaggio di un giovane, chiamato Savio, che vive nella città dei sogni, un luogo che può essere paragonato al Paradiso celeste, dove non c'è dolore, pianto, sofferenza; tutto esiste e vive secondo una regola; non la semplice norma che conosciamo noi, che vieta e non rende Liberi - in quanto "libertà" la si deve intendere in modo assoluto - ma una regola bella e ben precisa: l' **amore assoluto** che rende liberi e felici tutti gli abitanti del paese .Esso ha un significato molto più vasto, comprende infatti la saggezza, la conoscenza e la comprensione.

Savio è il più giovane degli abitanti ed, in quanto tale, è il più curioso e come tutti i bambini, si pone tante domande, forse troppe! Questo suo modo lo porterà poi a conoscere un nuovo mondo: la terra, diversa dalla città dei sogni e tutto più complicata . Le sue leggi non rendono le persone libere e l' amore è soffocato dall' odio, dalle guerre, dall' egoismo, dalla sofferenza, dal male, dalla morte, tutte cose sconosciute da Savio, perché nella città non esistono.

La storia continua e affronta tematiche contemporanee dei giovani: gli amici, la scuola, la famiglia, la tecnologia. Quest' ultima è importantissima perché è fulcro, con la quale Savio interagisce e scopre notizie interessantissime.

Il messaggio del libro è chiaro, è un invito alla conoscenza al porci sempre delle domande, infatti questo è scritto come preludio:

“ Se qualcuno crede che la vita debba essere vissuta per il piacere e il godimento che può dare, senza avere risposta del suo profondo significato, del perché si vive, si muore e del perché di tante altre cose, allora è meglio che non legga questo libro. Questo libro è scritto per colui che si interroga”.

Un libro appassionante ma allo stesso tempo complesso , che lascia al lettore, un senso di “ignoranza” socratica; molte domande sono ancora da fare molte risposte ancora da dare, e forse il senso sta proprio nel porsi in una continua ricerca della *città dei sogni.....*

Giuseppe Santomartino IVE

Isis Francesco Saverio Nitti